

# ROSANNA SALATI

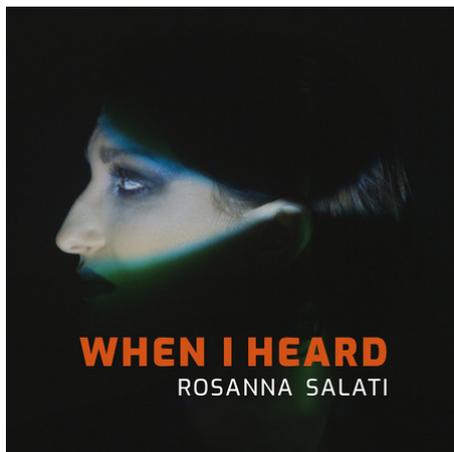


RASSEGNA  
STAMPA



Una canzone d'autore che respira di identità e libertà, una bella scoperta fuori dagli schemi.

INDIEFORBUNNIES



Un brano elettronico ispirato da artisti quali Björk, A-WA, Cat Power, Lianne La Havas e Jessie Ware.

EXHIMUSIC



Un nuovo singolo che miscela il blues classico all'elettronica moderna.

ILMOHICANO



## ***"Un giorno in più", brano world fatto di loop e beatbox della compositrice e interprete Rosanna Salati***

Dopo l'uscita dei brani "When I heard" e "Blues del giorno dopo", il primo un brano elettronico dalle tematiche ambientaliste, il secondo un blues contemporaneo sulla violenza di genere, torna Rosanna Salati con "Un giorno in più".

"Un giorno in più" è un brano dal sapore world che si rifà allo stile "da strada" su cui Rosanna si è formata, durante i suoi live fatti di brani composti da loop e beatbox, miscelati alla grinta del suo canto.

«Un giorno in più» è nata mentre stavo strimpellando la chitarra sul divano, un pomeriggio di un'afosa estate di due anni fa. Arpeggiando ho iniziato ad improvvisare melodia e testo, ispirandomi ad una poesia che avevo scritto tempo addietro, al ritorno da un viaggio in Puglia; la strofa, "terra rossa sulle mie mani", si ispira proprio al colore della terra pugliese. Per esigenze di live avevo adattato il brano alla loop station; mi è venuto naturale inserire il loop iniziale "la, la, la, la, la" e la beatbox anche nella versione in studio: ne è nato un brano dai caratteri fortemente world».

**Dopo due brani dalle forte tematiche sociali, Rosanna torna con un brano intimista, concentrandosi sulle proprie emozioni** e i propri stati d'animo e le proprie pulsioni. «Il testo parla di stati d'animo in evoluzione; parla di un rapporto molto forte tra il paesaggio esterno, la natura, e il paesaggio interno, personale. Le montagne, i tramonti, l'alba, influenzano moltissimo il mio stato d'animo; ogni strofa è una pennellata impressionista che unisce spazio interno e spazio esterno in un'unica sensibilità. Parla della vita. Il cammino che faccio e che credo ognuno di noi compie è basato su obiettivi che ci prefissiamo ogni giorno; da qui, il titolo, "Un giorno in più": un giorno in più per realizzare i miei, i nostri obiettivi; un giorno in più per realizzare la vita».

La copertina del singolo è stata realizzata da Simone Nocera, che ha ben intuito la componente impressionista del brano.



Autore: Manuel Apice

Pubblicato: 09/07/2021

[Link >>>](#)

*Si fondono scrittura madrigalistica, post-rock e canzone popolare: una canzone, insomma, d'autore che respira di identità e libertà. Bella scoperta, fuori dagli schemi*

## **ROSANNA SALATI, Un giorno in più**

Che gioia per le orecchie. Inaspettatamente. Non c'è mica troppo da dire, "**Un giorno in più**" è un brano che va ascoltato per capire – verrebbe da dire "come tutti", ma non è così. Rosanna Salati è musicista, e si sente – verrebbe da dire "come tutti", ma non è così.

Nel suo brano, si fondono scrittura madrigalistica, post-rock e canzone popolare: una canzone, insomma, d'autore che respira di identità e libertà. Bella scoperta, fuori dagli schemi.

## ***Una spiccata volontà di ricerca stilistica, confermata dalle influenze proiettate nel futuro laboratorio elettronico e che dimostra solide conoscenze delle pietre miliari del passato***

Rosanna Salati, promettente interprete e songwriter di Gioi Cilento, ha pubblicato un interessante singolo dal titolo **"When I Heard"**. Il video ufficiale del brano è uscito l'11 febbraio 2021 dopo essere stato in anteprima per una settimana su TuttoRock Magazine.

La canzone si caratterizza per **un'introduzione, con un riff delle tastiere, che ricorda le atmosfere dark del brano "Ache" contenuto nell'EP1 (2012) di FKA twigs** e, nel contempo, consente alla strofa di consolidare la struttura ritmica dell'arrangiamento in cui l'intreccio di synth-bass e batteria risulta **fortemente influenzato da "Army Of Me - Post (1995)" di Bjork**. L'intermezzo è scandito da drumming elettronici e da un arpeggio del sintetizzatore figli di Jenny Hval dell'album "The Practice of Love - (2019)", catapultando l'ascoltatore nel **ritornello che richiama la bellezza sonora oscura r'n'r dell'opera artistica "To Bring You My Love (1995)" di PJ Harvey**.

Di particolare pregio l'inciso finale, preceduto da un parossistico ponte, in cui acquisiscono centralità i dialoghi, sorretti dalla sezione ritmica, tra la voce principale e la controvoce, ponendo le basi per il preludio alla coda armonica in dissolvenza, grazie all'interazione tra l'artista cilentana, **il basso e le tastiere la cui linea melodica termina, con una cadenza di esecuzione paragonabile alla chiusura di "Closer" dei Nine Inch Nails** dell'album "The Downward Spiral - (1994)".

In definitiva, questa composizione è animata da **una spiccata volontà di ricerca stilistica, che è confermata dalle influenze artistiche proiettate nel futuro laboratorio elettronico e che dimostra solide conoscenze delle pietre miliari del passato** nelle quali si ritrovano tutte le scuole di pensiero della musica leggera, discostandosi, tuttavia, in modo netto, dalle produzioni plastificate imposte solo da logiche lucrative e prive di elementi di innovazione. L'album è disponibile su Spotify.....imperdibile!!!!

## ***Una critica alla società odierna, fatta di consumismo e scalata sociale obbligata, mentre il mondo attorno cade a pezzi, martoriato da sfruttamento delle risorse e inquinamento***

«In una società che ci vende la corsa al successo, la macchina nuova, la fretta, la competizione sfrenata fino a distruggere addirittura il pianeta che abitiamo, alzare gli occhi al cielo, fermarsi, sono gesti rivoluzionari»

**Ispirata da artisti quali Björk, A-WA, Cat Power, Lianne La Havas e Jessie Ware, la cantante e musicista Rosanna Salati debutta con il singolo electro-pop "When I heard". «"When I heard" è nata durante una giornata di improvvisazione con loopstation e controller esterno, da una beatbox in 4 tempi con sopra un riff di chitarra elettrica».**

Il brano è prodotto da BiancoSporcoProduzioni (pseudonimo dietro cui si cela il compositore e producer Francesco Bianco) il quale, per la lavorazione di "When I heard", si è ispirato ai brani di Liberato. «Il lavoro di Francesco è stato fondamentale, per la riuscita del brano. Ha aggiunto alcuni cambi armonici, batterie elettroniche, sintetizzatori, elaborato le voci: insomma, ha prodotto un capolavoro, a mio avviso».

Il testo del brano **è una critica alla società odierna, fatta di consumismo e scalata sociale obbligata, mentre il mondo attorno cade a pezzi, martoriato da sfruttamento delle risorse e inquinamento.** «Il brano parla di gesti rivoluzionari di fronte allo smarrimento che proviamo se tentiamo di decodificare i meccanismi su cui si basa la società moderna. La prima frase recita "When I heard the revolution I could see the sky", e cioè "Quando ho sentito la rivoluzione ho potuto guardare al cielo": è una rivoluzione interna, quella di cui parlo; è la ribellione dell'Io verso una struttura sociale che non mi appartiene. Un semplice gesto, quello di alzare gli occhi al cielo, credo sia rivoluzionario, oggi, in una società che ci vende la corsa al successo, la macchina nuova, la fretta, la competizione sfrenata fino a distruggere addirittura il pianeta che abitiamo. Alzare gli occhi al cielo, fermarsi, sono gesti rivoluzionari, oggi. La seconda parte si sofferma sul ritorno alla semplicità della natura, dobbiamo tornare a Lei, ai suoi ritmi, rallentare».

**Al brano si accompagna un video girato dal regista Wiktor Bak**, che ripercorre il testo del brano, ma in maniera onirica, metaforica.

«Il video che accompagna "When I heard" è nato da una mia idea, sviluppata insieme al mio regista di fiducia, Wiktor Bak. Il video è nato da alcuni input che io ho dato a Wiktor, che scaturivano dalle sonorità del brano e, ovviamente, dal testo. È stato girato in posti abbandonati tra Gioi, Moio della Civitella e Vallo Scalo, nel Cilento. Volevamo dare l'idea di una sorta di scontro tra due donne (due sistemi di pensiero a confronto): una, la prima, aggressiva e senza scrupoli, che si muove in un cumulo di macerie, il suo regno, i resti archeologici del consumismo, una donna che si sente manchevole di qualcosa e, per completarsi, va in cerca di altri mondi possibili; la seconda, più pura e inconsapevole, si muove tra le macerie, aspirando a un modo di vivere che rispetti il pianeta. Riusciranno mai a incontrarsi?!».

## *La cantautrice non si riferisce solo alle donne: allude a quel potere, quella volontà di assoggettare, che spesso fa più danni di una violenza fisica*

### **Premio Mia Martini/Dal Cilento arriva Rosanna Salati con "Blues del giorno dopo". Un brano contro la violenza sui più fragili**

Dal Cilento al Premio Mia Martini. **Rosanna Salati partecipa alla manifestazione con il brano "Blues del giorno dopo".**

Il brano parla della parte di sé che si è perduta diventando adulti. E, in maniera latente, della violenza di genere, dell'abuso anche psicologico che si fa sui più deboli.

La cantautrice non si riferisce solo alle donne: allude a quel potere, quella volontà di assoggettare, che spesso fa più danni di una violenza fisica.

Il ritornello recita le parole "Come back home", frase riferita a quella parte di ciascuno di noi, pura, che si perde nello scorrere di nostri giorni.

Spiega l'artista: «Ho deciso di partecipare a questo premio perché in questo contesto competitivo si dà risalto alla voce in quanto strumento interpretativo raffinato, vista la carriera di Mia Martini, ma viene dedicato molto ascolto anche ai brani inediti che bisogna presentare dopo aver passato la seconda selezione».

Il Premio Mia Martini viene istituito nel 1995 a Bagnara Calabria, città d'origine della grande interprete della canzone italiana, su iniziativa del regista Nino Romeo, omaggio all'amica scomparsa. Venticinque anni di grandi successi per uno degli appuntamenti artistici culturali più importanti d'Europa.

***Un nuovo singolo che miscela il blues classico all'elettronica moderna. Rosanna Salati narra una storia che è fatta di crescita personale e rimpianto per il tempo perduto***

## **Rosanna Salati con 'Blues del giorno dopo' denuncia la violenza di genere e l'abuso psicologico**

Dopo l'uscita di 'When I heard', brano ambientalista dal taglio electro-pop, torna Rosanna Salati con **un nuovo singolo che miscela il blues classico all'elettronica moderna: 'Blues del giorno dopo'**.

**"Un blues in 6/8 -spiega l'artista- arricchito da sintetizzatori, batterie elettroniche e sezioni orchestrali** che donano al pezzo una veste più contemporanea. Il brano è nato da un giro di accordi molto semplice suonato al piano. In fase di arrangiamento abbiamo deciso, con BiancoSporcoProduzioni, di 'sporcare' un po' questo blues, utilizzando suoni elettronici per le ritmiche e inserendo elementi sinfonici".

'Blues del giorno dopo' è un brano che parla di violenza, e condanna la concezione dell'amore e del sesso nel nostro tempo: "Il brano -racconta Rosanna Salati- è un'aperta denuncia alla violenza di genere e all'abuso psicologico, e non solo, perpetrato ai danni delle categorie più deboli, argomento di cui oggi si discute tantissimo. Il progresso tecnologico ci fa credere di essere divinità immortali, ci dà l'illusione di poter possedere tutto, ci trasforma in avidi ed insaziabili consumatori di cose, oggetti, persone. E noi ci prendiamo tutto, anche quello che non è nostro".

"La relazione che instauriamo con gli oggetti -prosegue l'artista- è la stessa che instauriamo con le persone; quando le persone hanno esaurito la loro funzione, o perso la loro efficacia, si sostituiscono con altre, come si fa con un oggetto; una volta rotto non si aggiusta: si cambia, si butta. Così, la protagonista del brano 'apriva troppo poco le gambe' in una opposizione consapevole e cosciente al 'freddo mercimonio della carne', unica metodologia di relazione moderna. Consumare i corpi per il proprio piacere personale e poi 'gettare via' la persona che, a quel punto, ha esaurito la sua funzione. Il suo aprire troppo poco le gambe nasconde una ferita ben più grande".

**Ispirata dai testi di Fabrizio De André, Rosanna Salati narra una storia che è fatta di crescita personale e rimpianto per il tempo perduto.**

“Per la stesura del testo -spiega- mi sono ispirata ad alcuni brani di Fabrizio De André come ‘Amore che vieni, amore che vai’ e ‘Via del Campo’, in cui i versi delle strofe portano avanti un racconto per immagini. ‘Blues del giorno dopo’ racconta di una donna che ‘seduta su un sasso cantava Come Back Home’; ma il suo canto non si rivolge alla persona amata, bensì a quella parte più ingenua e pura di sé stessa che ha perso crescendo. Ognuno di noi è costretto ad uccidere il fanciullo che ha dentro, è il prezzo da pagare per raggiungere la maturità; però, una volta raggiunta questa maturità vorremmo, invece, tornare a quando eravamo spensierati e felici, riacquisire la nostra identità perduta”.

# VIDEO IN ANTEPRIMA

## TuttoRock

Autore: Marco Pritoni  
Pubblicazione: 04/02/2021  
[Link >>>](#)

### ROSANNA SALATI - "WHEN I HEARD" È IL NUOVO SINGOLO IN ANTEPRIMA VIDEO



Oggi in esclusiva anteprima "When I Heard", il nuovo singolo di Rosanna Salati disponibile su Spotify.

Ispirata da artisti quali Björk, A-WA, Cat Power, Lianne La Havas e Jessie Ware, la cantante e musicista Rosanna Salati debutta con il singolo electro-pop "When I heard".

«"When I heard" è nata durante una giornata di improvvisazione con loopstation e controller esterno, da una beatbox in 4 tempi con sopra un riff di chitarra elettrica».

Il brano è prodotto da BiancoSporcoProduzioni (pseudonimo dietro cui si cela il compositore e producer Francesco Bianco) il quale, per la lavorazione di "When I heard", si è ispirato ai brani di Liberato.

«Il lavoro di Francesco è stato fondamentale, per la riuscita del brano. Ha aggiunto alcuni cambi armonici, batterie elettroniche, sintetizzatori, elaborato le voci: insomma, ha prodotto un capolavoro, a mio avviso».

Il testo del brano è una critica alla società odierna, fatta di consumismo e scalata sociale obbligata, mentre il mondo attorno cade a pezzi, martoriato da sfruttamento delle risorse e inquinamento. «Il brano parla di gesti rivoluzionari di fronte allo smarrimento che proviamo se tentiamo di decodificare i meccanismi su cui si basa la società moderna. La prima frase recita "When I heard the revolution I could see the sky", e cioè "Quando ho sentito la rivoluzione ho potuto guardare al cielo": è una rivoluzione interna, quella di cui parlo; è la ribellione dell'io verso una struttura sociale che non mi appartiene. Un semplice gesto, quello di alzare gli occhi al cielo, credo sia rivoluzionario, oggi, in una società che ci vende la corsa al successo, la macchina nuova, la fretta, la competizione sfrenata fino a distruggere addirittura il pianeta che abitiamo. Alzare gli occhi al cielo, fermarsi, sono gesti rivoluzionari, oggi. La seconda parte si sofferma sul ritorno alla semplicità della natura, dobbiamo tornare a Lei, ai suoi ritmi, rallentare».

Al brano si accompagna un video girato dal regista Wiktor Bak, che ripercorre il testo del brano, ma in maniera onirica, metaforica.

«Il video che accompagna “When I heard” è nato da una mia idea, sviluppata insieme al mio regista di fiducia, Wiktor Bak. Il video è nato da alcuni input che io ho dato a Wiktor, che scaturivano dalle sonorità del brano e, ovviamente, dal testo. È stato girato in posti abbandonati tra Gioi, Moio della Civitella e Vallo Scalo, nel Cilento. Volevamo dare l’idea di una sorta di scontro tra due donne (due sistemi di pensiero a confronto): una, la prima, aggressiva e senza scrupoli, che si muove in un cumulo di macerie, il suo regno, i resti archeologici del consumismo, una donna che si sente manchevole di qualcosa e, per completarsi, va in cerca di altri mondi possibili; la seconda, più pura e inconsapevole, si muove tra le macerie, aspirando a un modo di vivere che rispetti il pianeta. Riusciranno mai a incontrarsi?!».

